

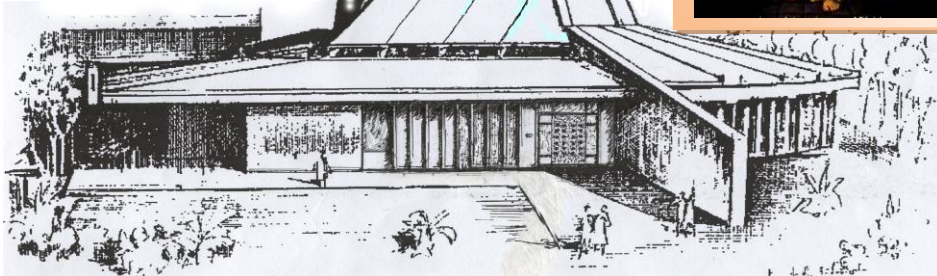
Ottobre 2009

Diocesi di Verona
Congregazione F.S.M.I

**PARROCCHIA
S. MARIA AUSILIATRICE**

☎ 045.913422 Via Prati 10
VERONA 37124

s.maria.ausiliatrice@infinito.it
www.mariaausiliatrice.it



**PARROCCHIA
S. MARIA AUSILIATRICE**

☎ e Fax 045.913422
Via Prati 10 VERONA 37124

s.maria.ausiliatrice@infinito.it
www.mariaausiliatrice.it

Notiziario della Parrocchia

3,2,1... Si riparte

Ebbene sì, carissimi parrocchiani ormai l'estate è finita ed è ora di riprendere del tutto la nostra vita pastorale in parrocchia e nel nostro territorio...Ma quando si riparte con il nuovo anno pastorale c'è sempre un bagaglio di esperienze fatte durante l'estate che portiamo con noi e che senz'altro ci hanno arricchiti... ma naturalmente l'estate non è soltanto esperienze o viaggi ma è fatta anche di giorni di vacanza e soprattutto per noi sacerdoti dallo stare in famiglia e nella propria comunità parrocchiale di origine a contatto con la propria gente e vivendo la quotidianità della vita.

Per chi scrive, dopo tanti anni, ha rivissuto appieno il tempo di riposo nella cittadina in cui ha avuto il dono di nascere e vivere i primi anni di vita, ma soprattutto riscoprire e rincontrare parenti ed amici di un tempo, vivere tradizioni e abitudini che piano piano nel tempo si stavano perdendo; per questo, è risultato per me un tempo di grazia avendolo trascorso stupendamente bene... Tante volte si dice che l'estate è tempo dei cambiamenti, non abbiamo avuto cambiamenti di sacerdoti, ma sulla mia scrivania e nel computer ho trovato una moltitudine di messaggi e di fascicoli inviati dalla Curia Vescovile.

Il nostro Vescovo, cogliendo la proposta del Santo Padre di celebrare l'anno sacerdotale, coinvolge sia il clero che i laici in una serie di incontri di formazione e di confronto tra sacerdoti e laici. A noi presbiteri ha inviato una lettera pastorale "Sulle orme del Santo Curato D'ars" e ai laici "Comunione tra Laici Consacrati, Diaconi e Presbiteri nel segno della corresponsabilità". Ecco gli incontri:

- **Il primo incontro per i presbiteri si è già tenuto il 17 settembre presso il seminario di San Massimo come assemblea del clero con il tema "L'umanità del prete".**

- **Il secondo incontro sempre per il clero sarà il 1 ottobre.**

- **Il terzo incontro il 5 ottobre presso la parrocchia di S. Domenico Savio, la mattina per il clero e la sera alle 20.45 per i consigli pastorali e per chi vuole partecipare.**

- **Quarto incontro: giovedì 8 ottobre per i presbiteri presso la parrocchia di San Giuseppe all'Adige.**

In oltre viene data notizia che:

- **il 31 dicembre scadono i Consigli per gli Affari Economici e per noi anche il Consiglio Pastorale.**
- **Il 15 novembre è stabilita la giornata pro Seminario con momenti di preghiera speciale con l'Adorazione del SS. Sacramento nei giorni 6 novembre, 5 febbraio e 7 maggio.**

Il tema portante del nostro anno diocesano sarà "Corresponsabilità tra Presbiteri e Laici", di conseguenza anche noi nel nostro piccolo mondo parrocchiale dobbiamo meditare e crescere insieme secondo le tematiche che ci vengono proposte dalla Chiesa Diocesana attraverso il suo Vescovo Mons. Zenti ed i suoi collaboratori nelle varie branche della vita diocesana. Perché come scrive il nostro vescovo "L'Anno Sacerdotale, indetto dal Papa Benedetto, intende coinvolgere direttamente i presbiteri che oggi esercitano il loro ministero.

Nello stesso tempo si rivolge ai fedeli, popolo di Dio, perché si interessi della vita dei Preti, assicurando preghiera, affetto sincero, stima, collaborazione e, non di meno, disponibilità all'azione dello Spirito perché, se

ciò corrisponde ai progetti di Dio, un loro figlio si lasci raggiungere da una chiamata del tutto speciale, quella al presbiterato di cui la Chiesa ha essenziale bisogno. E nei confronti di coloro che, avendo abbastanza chiaro in cuore l'orientamento, si sentono chiamati al presbiterato, che cosa può dire un anno di questo genere? Che cosa vuol dire il riferimento al Santo Curato d'Ars? A modo di flash segnalo le principali coordinate. Anzitutto il fatto che la santità è possibile a tutti, dotti e meno dotti, a patto che uno voglia perseguirla. Ad ogni costo. O prete santo o niente prete, ci ammonirebbe il Curato d'Ars.

La vita del prete e il suo ministero ricalca le orme di Cristo, l'unico assoluto punto di riferimento, imitato in modo sublime da un presbitero della statura di Giovanni Maria Vianney. Il presbitero infatti, configurato a Cristo Pastore dal sacramento dell'Ordine, non può che sentirsi sospinto a confermare la sua vita a quella di Gesù Cristo: casto, povero, umile e obbediente al Padre. Tutta generosità. Con il cuore spalancato alla gente, dei cui bisogni si è fatto carico, a partire da quelli spirituali, cioè dal bisogno di essere salvato dal peccato. Un Presbitero di tal tempra, di cui comunque ha necessità l'uomo di oggi, non si improvvisa. Si è formato, ovviamente, partendo dall'impasto dell'umano che ognuno si è trovato in eredità e dalla storia precedente che lo ha in qualche modo condizionato.

Occorre per questo punto che sia forgiato prete. Di tale stampo, cioè sul modello di Cristo Pastore. Grazie soprattutto all'azione dello Spirito Santo in lui. A tal fine è passato attraverso il crogiolo della purificazione da vizi e difetti perché ne risulti lo splendore e la preziosità dell'oro. Buon Anno sacerdotale ai nostri preti e a quanti stanno vivendolo.

Quella di essere pastori di anime, al seguito di Cristo Pastore. Per amore della sua chiesa. Se uno lo vuole, una sequela che conduce alla santità, mentre propizia una vita di santità anche ai fedeli laici. Abbiamo tanti spunti per riflettere, per pregare e crescere insieme durante questo mio secondo anno con voi...

Padre Antonio.

Anno sacerdotale

5.

I nostri quattro Novizi

(P. Fausto)

L'anno sacerdotale inventato, voluto e indetto dal Papa Benedetto XVI, ci porta a riflettere seriamente sul difficile momento che stanno attraversando le Diocesi e le Congregazioni nei riguardi delle vocazioni. I Vescovi e i Superiori Maggiori ricorrono a tutti gli stratagemmi possibili ed immaginabili per cercare di trovare il modo concreto per turare la rovinosa "falla" apertasi in questi ultimi decenni nel delicatissimo tessuto della Chiesa. La speranza, che nei nostri cuori non deve mai venir meno, ingaggia un'aspra continua lotta contro la tristissima realtà di una società giovanile afflitta da una "piaga" che purtroppo tarda a guarire. Una "piaga", che paralizza la volontà, devitalizza la ragione, spegne l'entusiasmo, smorza gli slanci del cuore, disattiva ogni rapporto con Dio, rende il corpo a somiglianza di "larve umane". In ultima analisi schiaccia tutti i valori umani. Una "piaga", che, diffusasi nel mondo giovanile con rapidità sorprendente, toglie le energie per progettare seriamente un futuro, un qualsiasi futuro, magari...anche un futuro di vita consacrata totalmente a Dio - e al prossimo - con i voti di **Povertà, Castità, Obbedienza**. Grazie a Dio e alle loro famiglie che generosamente ce li hanno regalati, **Domenica 4 Ottobre**, quattro baldi giovani nel pieno possesso delle loro facoltà intellettive, volitive, affettive, "capaci cioè di intendere e di volere", ci offrono una dimostrazione "lampante" che la "famigerata piaga", che mina la salute dell'anima - e anche del corpo - dei nostri giovani, può essere pienamente risanata. Ma - riflettiamo in profondità! - quale piaga ha resistito alla potenza taumaturgica di Gesù Maestro? Forse la paralisi? "No!"...Forse la lebbra? Forse la cecità? Forse l'essere privi delle facoltà di parlare e di sentire? Forse l'essere posseduti e strapazzati dal demonio? Forse il non poter camminare come tutti gli altri esseri umani? Forse, addirittura, la morte? "No!...No!"...Alla potenza di Gesù nessuno può resistere perché "Egli ha vinto!" il mondo. Questa "piaga" si può - anzi si deve - vincere. Ma solamente con Gesù! Gesù, il Maestro, è anche il "Medico prodigioso", che conosce la ricetta della guarigione e vuole che tutti siano "sani". E proprio per questo egli, che si presenta al mondo con la famosa affermazione - quasi un'etichetta - "Senza di me non potete fare nulla!", ha anche detto "Voi che siete oppressi e distrutti venite a me. Io vi risanerò!". I giovani che vogliono sconfiggere questa "piaga maligna", se pienamente coscienti di esserne afflitti, devono mettersi davanti a Gesù nell'umile atteggiamento del povero ammalato in cerca di aiuto. Gesù infatti è categorico quando afferma "Venite a me!". Vuol dire con ciò che noi abbiamo estremo assoluto bisogno di Lui, Medico e Maestro e...senza di lui non faremo mai niente di...buono. La vocazione allo stato religioso e sacerdotale dei nostri quattro giovani, **Samuel e Francesco, Jefferson e Manuel**, è un meraviglioso frutto della guarigione da questa "piaga". Essi, nella loro totale capacità di "intendere, volere, scegliere", con la libera offerta di se stessi - **affetti, volontà e beni materiali** - dimostrano luminosamente che la terribile "piaga", che affligge il mondo giovanile, lungi dall'essere epidemia mortale, può essere sconfitta. Oggi i Parrocchiani di "**Maria Ausiliatrice**", osservando **Francesco e Samuel, Manuel e Jefferson** prostrati all'altare di Dio nell'atto di offrire a Dio il sacrificio della

propria vita, hanno la prova tangibile che la “*piaga giovanile*” si può vincere affidandosi unicamente a Gesù Maestro e Medico. I due cileni **Samuel** e **Francesco**, terminato il loro anno di Noviziato, durante il quale hanno studiato a fondo “se stessi” e le “Regole della Congregazione”, si consacrano a Dio con la Professione Religiosa emettendo i Voti di **Povertà, Castità, Obbedienza**. Entrano così nella storia della Congregazione dei Figli di S. Maria Immacolata iniziando il lungo impegnativo periodo di studi (Filosofia e Teologia), che li guideranno all’ambita mèta dell’ordinazione sacerdotale, ancora tanto lontana. Con le nostre accorate preghiere seguiamoli lungo il non facile cammino verso il Sacerdozio, che affronteranno nel nostro Seminario di Porto (Fiumicino) sotto lo sguardo paterno di **P. Mario Roncella**. **Jefferson**, giovane proveniente dalla Repubblica dell’Equador e **Manuel**, primo frutto della nostra Parrocchia del Messico, con una semplice formula rivolta al Superiore Generale, **P. Luigi Fan Binda**, chiedono l’ammissione al Noviziato per capire, attraverso i dodici mesi di prova, se la Vocazione alla vita religiosa tra i Figli di S. Maria Immacolata potrà essere domani una felice realtà. Per sostenerli nel loro impegnativo compito assistiamoli con la nostra vicinanza spirituale ricca di preghiera continua. La “Madonna della Fiducia” di Poiano ricompensi abbondantemente tutti coloro che accolgono questo caloroso invito.

L’ottobre Missionario e la Giornata Missionario Mondiale

Per la celebrazione dell’*Ottobre Missionario e della Giornata Missionaria Mondiale*, quest’anno è stato scelto il tema: *Vangelo senza confini*. Un’affermazione ovvia, se abbiamo della missione una visione romantica, emotiva, superficiale. In realtà, l’esperienza

stessa dei missionari ci rivela che la presa di coscienza dei confini è parte integrante della loro vocazione e formazione. Per natura, infatti, ogni missionario è chiamato a spostarsi “oltremare”, si diceva un tempo, ad imparare lingue, ad adattarsi a molte novità, dall’abitazione al cibo, a nuovi ritmi di vita. I missionari sono stranieri in casa altrui: rappresentano uno Straniero, Gesù, in contesti culturali e religiosi dove Egli non è ancora conosciuto o non corrisponde al Vangelo precedentemente annunciato. D’altra parte, anche noi talvolta ci sentiamo stranieri addirittura in casa nostra, perché Gesù appare estraneo alla vita e alle scelte di tanti nostri contemporanei, anche di quanti frequentano con noi le chiese.

Molti, poi, sono coloro che, diversi per nazionalità, cultura e religione, non vengono accolti. *Vangelo senza confini* vuol farci anzitutto capire quante barriere da noi poste, ostacolano la vitalità della Buona Notizia. Il vangelo appartiene a Gesù che percorre le terre e i cuori e porge a tutti l’invito alla conversione, a riconoscersi nell’unico Padre, a costruire un mondo dove le differenze, da limiti, si trasformano in opportunità di incontro e di comunione.

Questa proposta è un incoraggiamento a guardare lontano, trovare nell’ampiezza della Chiesa universale quel *Vangelo senza confini* che ogni giorno, con sacrificio, siamo chiamati a donare alle nostre comunità.

Padre Asco.

Il vero povero è colui che sa ascoltare la voce di Dio in tutte le circostanze

Il cammino di fede porta sempre ad attraversare delle strade che non si sarebbero mai immaginate all’inizio del percorso. Salite e discese sono state e saranno il pane quotidiano. Si ha tanto camminato, tanto faticato, a volte anche senza comprendere veramente appieno ciò che la strada poneva dinnanzi. Se anni fa ci si chiedeva qual’era la vocazione, ora ci si guarda indietro meravigliati e ci si rende conto che le vocazioni erano e sono tante, ma tutte incentrate nell’unico cammino verso la santità. E i santi, coloro che hanno intimamente vissuto con e per Cristo, hanno molto da darci a proposito del cammino di fede, e dei suoi “intoppi”. La beata Teresa di Calcutta ha vissuto tanti anni nell’aridità spirituale come confessò nel suo diario; Teresa d’Avila ha impiegato 20 anni prima di riuscire a comprendere cosa era la meditazione e a praticarla, lei che ne è diventata la maestra per generazioni; Giovanni della Croce ha vissuto e ci ha illustrato cosa sia la *Notte Oscura*. Anche il nostro amato Francesco ha vissuto il suo deserto, questo momento di cammino di fede durante il quale non si vede più chiaramente come all’inizio, dove la preghiera sembra diventare sempre più il girare a vuoto per una città. Questo momento, per Francesco d’Assisi è arrivato quando, dopo aver vissuto tanti anni nella primitiva semplicità e nella penitenza, dopo aver visto il dono di tanti frati, dopo aver scritto e fatto approvare la Regola, vedeva che i malumori dei frati non si aquietavano comunque. “*Taluni d’essi diceva Leclerc – neofiti eloquenti e influenti, affermavano impassibili che la Regola non rispondeva più ai bisogni della Comunità. Avevan le loro idee sulla questione. Era necessario, dicevano, inquadrare questa folla di frati in un Ordine ben saldo e gerarchico. A tal fine era d’uopo ispirarsi alla legislazione dei grandi Ordini antichi e non esitare a fondare istituzioni vaste e durevoli che avrebbero costituito un valido appoggio per l’Ordine dei frati minori. Perché, aggiungevano essi, nella Chiesa, come in ogni luogo, si ha il posto che si occupa*”. La situazione era diventata veramente preoccupante, a tal punto che il gioioso Francesco, a stento ormai riusciva a nascondere la sua profonda tristezza. E interrogava Dio, voleva comprendere se tutto quello che era accaduto era ancora nella sua volontà. Per questo motivo decide di intensificare la preghiera, andar

su a La Verna per poter stare in alto, il più vicino possibile al cielo. Silenzio, ascolto della parola di Dio e preghiera e mortificazione costituiscono il pane quotidiano di chi attraversa questo deserto, spesso l'unico posto, dove Dio ci parla, o forse, meglio, dove noi riusciamo a sentirlo. Francesco, come a volte capita anche a noi, era solo nella notte, e l'alba sembrava molto lontana. Ma Francesco sa che Dio è presente sempre e in ogni dove, e la montagna rende ancor più evidente il distacco interiore da persone e cose che in questi momenti è richiesto: *“Questa esistenza, spogliata d'ogni comodità, non tollerava più nessun artificio. L'uomo vi veniva costretto ad attingere la verità, è nulla più. Ci si faceva sobri di parole e di gesti. Gli stessi sentimenti si placavano e si facevan più semplici. E ciò non era dovuto né a letture, né a meditazioni; ma soltanto a quella santa e dura obbedienza alle cose, provocata dalla povertà allorché questa viene accettata in tutto il suo rigore. Era una scuola dura che insegnava a sentire diversamente dal solito, con maggiore semplicità e più aderenza alle cose”*. Non c'è miglior povero di colui che si mette “all'ascolto” della realtà con la quale Dio parla. Per Francesco arrivarono le stigmate.

Roger Marie.

Masci: Campo Estivo

Anche quest'anno la comunità adulti scout(MASCI) della nostra parrocchia ha organizzato il campo estivo. Maria Luggau, un paesino della Carinzia incorniciato dalle Alpi austriache, ci ha ospitato per questa esperienza. La foresteria di un'Abbazia meta di pellegrinaggi mariani ci ha accolto durante i 5 giorni permanenza. Per la prima volta abbiamo avuto il piacere di condividere questa convivenza con Padre Antonio che, in qualità di assistente ecclesiastico, ci ha generosamente regalato del suo tempo per aiutarci nelle nostre attività. Sentimenti comuni di questa esperienza sono stati la semplicità, il piacere di essere insieme e lo sforzo di farci prossimi gli uni agli altri per abbattere le barriere di indifferenza che troppo spesso ostacolano i nostri rapporti. Il campo vuole essere un momento di riflessione per dirigere e riordinare le attività svolte dalla comunità durante l'anno, nonché un'occasione per riflettere sulle proposte per le attività a venire. La “relazione” è stato il tema portante: relazione con l'ambiente, con la comunità, con il prossimo, con Dio. Sulla scia della metodologia scout, abbiamo focalizzato l'attenzione su tre piani:

- del cuore (intimità con noi stessi e con Dio mediante la lectio Divina e ascolto quotidiano della Parola nella Messa)
- del creato (intimità con la natura, facendo “strada” nella splendida cornice delle alpi austriache). In particolare la relazione con l'ambiente è stata affrontata con una riflessione sull'acqua (che S.Francesco definiva *multo utile et umile et preziosa et casta*). L'acqua è semplice, povera, indispensabile, limpida;
- Della città (intimità con il prossimo nell'impegno quotidiano della professione, della vita sociale, del servizio in famiglia, in parrocchia ecc). la riflessione sul vivere in una comunità è stata affrontata leggendo gli Atti degli Apostoli e le Lettere di S. Paolo.

Molto significativa è stata, infine, la veglia alle stelle, momento in cui, di fronte alla vastità del cielo, si prende coscienza della piccolezza davanti all'immensità del creato. Questo momento delimita uno spazio di silenzio per ritornare in se stessi e per renderci permeabili al soffio di Dio. In conclusione l'esperienza del campo MASCI è riassumibile in:

- un forte momento di convivenza e condivisione;
- un arricchimento personale e comunitario;
- un approfondimento della conoscenza reciproca nella comunità e di confidenza con il nostro parroco Padre Antonio;
- un richiamo al progetto di uomo secondo quanto proposto dal cammino scout: uomo affidabile – solidale – laborioso - in armonia con il creato – docile di cuore.

Infine vorremo poter condividere questa esperienza di campo e il cammino che l'accompagna con tutti coloro che potrebbero essere interessati e incuriositi da questo percorso e, che se vorranno, ci potranno trovare alle riunioni mensili del Mercoledì sera.

Gruppo Masci.

Perché piangi?

“Perché piangi?” “oh, questa voce come assomiglia a quella!” questo si chiedeva Maria di Magdala nell'orto fuori del sepolcro. Aveva chiesto agli Angeli dov'era il suo Gesù ma non aveva ottenuto risposta. Fu in quel momento che in preda a profondo sconforto e tutta in lacrime avverte una voce; “Donna perché piangi?... chi cerchi?” ... Era un uomo che stava nell'orto fuori dal sepolcro e lei l'aveva scambiato per l'ortolano. Subito lo affrontò e gli disse: “Signore, se tu l'hai portato via dimmi... dimmi dove l'hai portato perché io possa andare a prenderlo!” Agitatissima e in gemiti ode ancora quella voce proferire con inconfondibile affabilità un nome, il suo: “Maria!” Si volta di scatto e con quell'intuito tutto femminile che non sbaglia quando nasce dal cuore, prorompe: “Maestro!”... nient'altro, nient'altro perché aveva detto tutto quello che per anni le era entrato nelle vene dell'anima e ne era stata redenta al punto di diventare la prediletta di quel Gesù che le aveva riservato il privilegio di renderla prima testimone della sua Resurrezione. Avrebbe voluto baciargli i piedi, accarezzarglieli con i suoi capelli fluenti e morbidi, stringerglieli baciando le preziose piaghe sospinta da un sentimento incontenibile.

Ma Gesù in quel momento non poteva abbandonarsi ai convenevoli dell'esultanza: doveva salire al Padre dal quale era atteso per assidersi alla sua destra. Maria di Magdala capì e se ne stette a rimirallo con quella tenerezza che le ardeva nell'anima rigenerata. Così accanto al sepolcro vuoto archetipo di un evento che ha riscritto la storia si svolse il più puro incontro tra Gesù Risorto e la peccatrice redenta, privilegiata presenza di quel meraviglioso prodigio. Una pagina evangelica tutta da meditare a fare nostra riconoscimento in Gesù il "Maestro" e ringraziando pure Giovanni che ce l'ha trasmessa (20,11-18). Amici, carissimi che leggete queste povere righe lasciamoci rapire nell'intimo, esultando se un delizioso sussurro ci chiama per nome: Bruno, Antonio, Giovanni, Anna, Elisabetta, Lino..." E' l'ortolano che si fa riconoscere e attende la nostra ansia, le nostre delusione, la nostra sconsolata inquietudine. Per farli suoi.

La singolare creatura che ci ha preceduti ha saputo cogliere l'attimo e non se l'è lasciato sfuggire. Lei che ha accolto la misericordiosa sollecitudine di Gesù ci ha tracciato un percorso, quel percorso che le ha permesso di vedersi pagato per sempre il pesante conto che Gli doveva. Ed è entrata nella sua predilezione. Perché Gesù desidera l'umiltà del cuore, l'abbandono totale al suo cuore ricco di misericordia, ama chi prostra mente e ginocchia e cuore alla sua compassione che è certa, puntuale, gratuita. Forse anche noi udremo quella voce, quel consolante interrogativo: "perché piangi?". Ma non sarà più l'eco di un tragico tormento ma la domanda che racchiude e prelude ad un incomparabile futuro felice. "perché piangi? ... perché?" "Maestro!...Tu sai il perché... Tu, solo Tu".

Bruno.

LE QUARANT'ORE

Giovedì 15	17.30 18.30 21 – 22 23.00	Santo Rosario, vespri Solenne Messa di apertura Veglia Missionaria Vangelo senza confini CHIUSURA DELLA CHIESA
Venerdì 16	07.00 07.25 08.15 08.30 10.00 17.00 18.00 18.30 20.30 23.00	S.Messa Mattutino Lodi Santa Messa S.Messa con sacramento dell'unzione Per ammalati e anziani (+ di 65 anni) Rosario per i bam- bini del cammino Elementare Rosario – Vespri S.Messa Ragazzi delle medie e genitori con la possibilità della confes- sione CHIUSURA DELLA CHIESA
Sabato 17	07.00 07.25 08.15 08.30 17.30 18.00 18.30 20 – 23 23.00	S.Messa Mattutino Lodi S.Messa Rosario Vespri S.Messa Adorazione libera Chiusura della chiesa
Domenica 18	07.30 09.00 10.00	S.Messa S.Messa S.Messa di chiusura con conferimento dei mandati (la chiesa tutti giorni viene chiusa delle 12.15 alle ore 15.00)

Alla Casa del Padre

Spadini Livio 85
Balsini Pierina 81
Gruberio Danila 83
Rodegher Maria Rosa 80
Talassi Lina 97

Nuovi figli di Dio

Corte Alessandro
Lonardi Andrea



A GRANDE RICHIESTA IL SEMAFORO BLU

PRESENTA

Sabato 10 Ottobre alle ore 21.00

Presso il Salone Parrocchiale

la *replica* dello spettacolo del gruppo di lavoro espressivo O.L.V.O.L.S. dal titolo:

"GRANDE FESTA ALLA SCUOLA STRAPAZZONI"

Vi aspettiamo !!!

Attività di Ottobre 09

Domenica	04	11.00	XXVII del tempo ordinario Santa Messa Solenne: Professione religiosa dei nostri due Novizi - segue Agape
lunedì	05	15.00 18.00 20.45	Inizio catechismo Liturgia della Parola Consigli pastorali della vicaria presso la parrocchia San Domenico Savio, presiede il Vescovo
Martedì	06	18.00	Ripresa della Benedizione delle famiglie, previo avviso.
Mercoledì	07	20.45	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	08	12.00 18.00	Supplica alla Madonna di Pompei Rosario Missionario "Ecco Tua Madre"
Venerdì	09	18.00	Riunione dei lettori e Ministri straordinari
Domenica	11		XXVIII del Tempo ordinario Apertura anno Scout
Lunedì	12	18.00	Liturgia della Parola
Martedì	13	18.00	San Vincenzo
Mercoledì	14	20.45	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	15	18.30 21.00	INIZIO DELLE QUARANTORE Veglia missionaria "Vangelo senza confini"
Domenica	18	10.00	XXIX Tempo ordinario Celebrazione di chiusura Quarantore con Mandato per chi è impegnato nella pastorale.
Lunedì	19	18.00	Liturgia della Parola
Mercoledì	21	20.45	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	22	18.00	Preghiera Missionaria - Via Crucis della Carità "chi vuol venire dietro di me prenda la sua croce"
Sabato	24	21.00	Serata Ragazzi
Domenica	25	10.00	XXX Tempo ordinario Messa Semaforo Blu con celebrazione Battesimale
Lunedì	26	18.00	Liturgia della Parola
Martedì	27	18.00 20.45	San Vincenzo Incontro formazione genitori 1° confessione
Mercoledì	28	20.45	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	29	18.00 20.45	Preghiera Missionaria - Vespri di ringraziamento "la gratitudine a Dio non ha confini" Incontro formazione Genitori 1° comunione